

Un rincorrersi di memorie

Parole che si inseguono.
Troppo spesso,
nel buio spezzato da una candela
si perdono,
scrutandosi in cagnesco.
Pause imposte dall'ultimo
imprevisto
già visto e visitato.
Un sito sul weird
nel quale hanno messo
un nuovo virus universale
che è capace di progredire
e di ricreare Dio
in maniera sintetica,
donandoci paradisi fatti di bit.
Belle cifre binarie
messe tutte in fila.
Una dietro l'altra
con armonia ipnotica.
Favolosa quanto mefitica.
Soda caustica come antidoto.
Solidità date a bocche vuote,
maschere orientali semplici,
inquietanti nei loro colori.
Impressionanti per le proprie
espressioni.
Un museo di morti apparenti
posti sulle pareti
d'una vita fatta di ostentati stenti
e di stitici impertinenti
abitanti il paese delle feci.
Tutte felci invadenti:
rampicanti avviluppanti cuori,
possessori di voci suadenti.
Donatori di calma immediata
come morfina smorzante
dolorosa emozione
fatta d'amore puro ed
abbacinante.</pre>

Roma 09-12-2005

VANNA